



È stata un'alleanza di intesa con Roma quella che abbiamo ascoltato stamattina con i Maccabei, certo, l'alleanza vera che sarebbe stata la ragione e la risorsa di una ricostruzione vera e propria era altra, non militare, non politica, ed era l'alleanza con il Dio dell'esodo, del Sinai, con la Parola che Lui aveva dato al suo popolo in cammino quando lo aveva liberato dalla schiavitù dell'Egitto. E tutto questo come è importante che rimanga molto vivo nella coscienza del popolo di Dio in cammino, ci saranno tante intese, tanti accordi, la vita lo impone molto spesso, ma come è importante che questo popolo dell'esodo abbia consapevolezza quotidiana che l'alleanza vera è quella con il Signore, è quella con la sua Parola: "Ti lodino i popoli, Dio, ti lodino i popoli tutti". Come sentiamo vere parole così, come proviamo gioia ad essere dentro questo cammino di

popoli che ti lodano, Signore, per quello che tu sei. E poi ancora l'affacciarsi, come in tutti questi giorni nei vangeli, della figura di Giovanni il Battista, stamattina per sentire da lui quell'espressione nuova, inattesa: "Ecco l'Agnello di Dio", perché vede Gesù passare e porge così il suo nome agli amici, l'Agnello di Dio, prefigurazione di qualcosa che in quel momento non poteva essere chiaro a nessuno, ma sarebbe divenuto chiaro, molto chiaro, cammin facendo, quando sarebbe cominciato il cammino di sequela. Immagino che quando ascoltiamo questa pagina di Giovanni, quindi anche stamattina, ciascuno di noi si senta rimandato proprio a tu per tu con il Signore per avere memoria della sua chiamata originaria, non è stata questa, ma questa ha dentro dei riferimenti che probabilmente sono ritornati come veri, e sono veri e li sentiamo costantemente veri nella nostra relazione con il Signore. Dall'aver curiosità tant'è che lo si segue, ma ancora è troppo indistinto questo passo, ma la parola sua 'chi cercate?', 'che cosa cercate?', è la parola che risveglia tutto, che dice ma allora qui c'è una possibilità di conoscenza, qui c'è una sequela che può realmente cominciare e tutte le espressioni di questo brano bellissimo come ci sono care. Vorrei invitarvi quest'oggi a farne oggetto di una riflessione, di una memoria viva, che cosa cercate? E noi che gli rispondiamo: Maestro dove dimori? Venite e vedrete. E ci siamo andati, e stiamo vedendo, stiamo davvero vedendo giorno dopo giorno non solo dove abita, ma stiamo vedendo chi è, che cosa significhi stare con il Maestro. Passaggio che sembrano essere il paradigma di una chiamata, e penso davvero che senza fatica

ricogliamo presenti frammenti nostri, della nostra chiamata, di chi ci ha aiutato a guardare al Signore, del primo dialogo vero tra il Signore e noi, i passi per andare a vedere dove sta, per conoscerlo, per scegliere di amarlo e di seguirlo e poi quel dire agli amici 'abbiamo trovato il Messia', quasi come invito a dire fai anche tu questa strada, facciamola insieme, mettiamoci in cammino, magari poi diventano diverse per storia, per vita, per provenienza, per chiamata, ma unica è la motivazione di partenza, stiamo cercando te, Signore, e vorremmo davvero venire dove tu dimori. C'è un'ultima espressione detta a Pietro che prefigura un futuro; Pietro non comprende in quel momento: 'Tu sei Simone, figlio di Giovanni, sarai chiamato Cefa'. Inizia un futuro nuovo, c'è persino un nome nuovo, e allora anche questo fa parte del dono di una chiamata che ha deciso cose troppo importanti della vita di un discepolo, come ci sentiamo davvero dentro ogni espressione, ogni sfumatura del vangelo di Giovanni e oggi è proprio dono che possa diventare spazio e dialogo della nostra preghiera con Lui.

2.09.2016

SETTIMANA DELLA DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

VENERDÌ

LETTURA

Letture del primo libro dei Maccabei 15, 15-23a. 24

In quei giorni. Arrivarono da Roma Numenio e i suoi compagni, portando lettere per i re dei vari paesi. Esse dicevano:

«Lucio, console dei Romani, al re Tolomeo, salute! Gli ambasciatori dei Giudei sono giunti a noi come nostri amici e alleati, per rinnovare l'antica amicizia e alleanza, inviati da Simone sommo sacerdote, e dal popolo dei Giudei. Hanno portato uno scudo d'oro di mille mine. Ci è sembrato bene perciò scrivere ai re dei vari paesi, perché non facciano loro del male, né facciano guerra alle loro città o alla loro regione, né combattano insieme a chi entri in guerra con loro. Ci è parso bene accettare da loro lo scudo. Se pertanto uomini pestiferi sono fuggiti dalla loro regione presso di voi, consegnateli a Simone, sommo sacerdote, perché ne faccia giustizia secondo la loro legge».

Uguale espressioni scrissero al re Demetrio, ad Attalo, ad Ariarate e Arsace e a tutti i paesi. / Copia di queste lettere scrissero per Simone, sommo sacerdote.

SALMO
Sal 66 (67)

® *Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.*

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. ®

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. ®

La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. ®

VANGELO
Lettura del Vangelo secondo Giovanni 1, 35-42

In quel tempo. Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo sul Signore Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.